

IL PROGETTO

Città della Scienza parte il concorso

PAOLO BOCCACCI

CITTÀ della Scienza nelle caserme di via Guido Reni, si parte. Al via il concorso internazio-

nale. Il bando, pubblicato lo scorso 23 dicembre dalla Cassa depositi e prestiti d'intesa con il Comune, e presentato ieri al Maxxi, si chiude il 10 marzo con la selezione di 6 gruppi finalisti, che avranno tem-

po fino a metà giugno per l'elaborazione di un masterplan. Le domande potranno essere presentate fino al 26 febbraio. La nomina del vincitore è prevista per il 22-23 giugno.

SEGUE A PAGINA XVIII

IL PROGETTO

Via alla Città della Scienza "Ma non abbattete la caserma"

<DALLA PRIMA DI CRONACA

PAOLO BOCCACCI

IL MASTERPLAN, CHE prevede, oltre alla Città della scienza, servizi, residenze, alloggi sociali e alberghi, dovrà essere approvato dal consiglio comunale. Dopo l'ok definitivo, potranno partire i lavori. L'operazione è promossa dalla Cassa depositi e prestiti, proprietaria dell'area, che investirà circa 90 milioni di euro per la costruzione degli spazi privati. I 43 milioni di euro di contributo straordinario, a carico del privato, serviranno per la Città della scienza e gli altri servizi pubblici.

«Questo progetto è una scommessa della giunta» spiega l'assessore all'Urbanistica Caudo «sia per la qualità della progettazione sia per il metodo utilizzato, che esprime la nostra visione di come rigenerare le aree dismesse: assicurare servizi per il quartiere, inserire funzioni urbane di rilievo e mettere a valore dei beni pubblici, condividendo questi obiettivi con la città». E l'assessore ha anche chiarito che, nonostante gli annunci dell'allora giunta Alemanno, «nessuna caserma è stata ancora trasferita a Roma. Mentre ora se ne aspettano quattro».

L'elaborazione del piano per la Città della Scienza ha coinvolto associazioni e comitati di cittadini che hanno prodotto un documento che sarà allegato al bando. «L'importante» spiega l'architetto Antonio Gagliardi di Progetto Roma Insieme «è che molte strutture della caserma del primo Novecento possano essere recuperate, mentre agli appartamenti si deve destinare il lato vicino alla scuola di polizia. E un altro tema è quello della qualità dell'architettura, su cui le associazioni pretendono rigore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

